

RiCER Ricerca nazionale sulle Comunità Energetiche Rinnovabili

Lancio della prima piattaforma open source per le Comunità Energetiche rinnovabili in Italia

L'Unione Europea ha stabilito che almeno il 20% dell'energia da fonti rinnovabili dovrebbe essere prodotta dalle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) con l'obiettivo di accelerare la transizione ecologica e renderla partecipata e diffusa dal basso nei territori.

In diversi paesi europei sono già presenti CER particolarmente evolute che prevedono la partecipazione di gran parte dei soggetti che appartengono alla Comunità mentre in Italia non esiste una mappatura ufficiale dei diversi modelli di comunità che tengono insieme gli aspetti di sostenibilità ambientale, sociale e di partecipazione.

NeXt Economia, grazie alla sua rete associativa che conta oltre 50 organizzazioni nazionali della società civile, sindacali, di consumatori, d'impresе ha cercato di rispondere a questi obiettivi e insieme all'Università degli Studi di Roma Tor Vergata ha messo a punto la prima piattaforma italiana sulle Comunità Energetiche Rinnovabili che ha l'obiettivo di creare un database open source, dove mappare, connettere e valorizzare i diversi modelli di CER – che si stanno avviando sul territorio nazionale.

(Qui il link alla piattaforma: esg.nexteconomia.org/cer/).

Questo strumento, in continuo aggiornamento, permetterà di conoscere nel dettaglio le caratteristiche delle CER attive: forme giuridiche adottate, numero dei componenti, potenza degli impianti, fonti rinnovabili utilizzate, stime sui benefici economici sociali e ambientali delle Comunità (attraverso lo strumento del NeXt Index ESG – Impresa Sostenibile®) ed altri elementi qualitativi che definiscono queste nuove forme di democrazia energetica dal basso.

La ricerca e la mappatura sono anche il frutto di una collaborazione con organizzazioni che si stanno già occupando del tema: Confcooperative, È Nostra, Legacoop, Legambiente e RSE – Ricerca Sistema Energetico e altri partner di progetto.

All'interno della piattaforma sono già presenti 40 CER valutate ed è previsto anche un sistema di misurazione dell'impatto delle Comunità Energetiche Rinnovabili che ha l'obiettivo di contrastare con un modello innovativo il mercato, a volte fraudolento, delle compensazioni facilitando il collegamento tra riduzione CO2 e il territorio di riferimento.

NeXt Economia ha creato anche un gruppo di lavoro di esperti e accademici che mira alla sensibilizzazione e alla formazione delle nuove figure professionali che saranno necessarie allo sviluppo delle CER, dagli animatori di Comunità ai manager di rete fino a installatori locali di risorse rinnovabili.

Leonardo Becchetti, co-fondatore di NeXt Economia e Professore di Economia Politica dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata, ha dichiarato: «Nel panorama delle CER sono già presenti una pluralità di soggetti, associativi e cooperativi, ma è importante anche concentrare l'attenzione sui modelli di organizzazione delle CER che possono variare in CERs se una quota dei benefici viene riversata per il miglioramento dello sviluppo locale e in CERIS se oltre all'aspetto di sviluppo è prevista anche una metodologia d'impatto trasparente, multistakeholder e multidimensionale. Il MASE (Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica) si è posto come obiettivo la realizzazione di circa 15 mila comunità energetiche rinnovabili nei prossimi anni e in Italia abbiamo le potenzialità per raggiungere questi obiettivi. Come NeXt Economia in collaborazione con Università degli Studi di Roma Tor Vergata ci impegneremo per accompagnare tutti i modelli di CER che vorranno realizzare un'attività



